

Il tema

DS6061

DS6061

Venezia zona disagiata. La Regione: spetta all'Ulss Serenissima intervenire

LA POLEMICA

VENEZIA Per la Regione non è suo compito, ma dell'Ulss 3, l'eventuale estensione a tutta Venezia dello status di zona disagiata, con i relativi incentivi che scatterebbero per i medici di base. Questione rilanciata nei giorni scorsi dal presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, **Giovanni Leoni**, dopo la bocciatura, in Consiglio regionale, delle mozioni presentate dalle opposizioni che chiedevano proprio questa estensione. Ieri, per spiegare la bocciatura, l'assessora Manuela Lanzarin ha in qualche modo passato la palla sull'Ulss. «Non siamo noi a individuare le zone disagiate, ma il comitato aziendale dell'azienda sanitaria. Ci sono già delle isole che hanno avuto questo riconoscimento dal comitato, che dovrà valutare se estenderlo». Parole pronunciate dopo quelle del presidente, Luca Zaia, che sulla questione non si è sbilanciato troppo: «Il disagio della zona non lo vive solo Venezia. Anche nel bellunese ci sono realtà dove le liste dei

medici scorrono perché nessuno vuole andarci. Ci sono molte zone che hanno poco appeal. Da parte nostra siamo attenti a tutti i disagi. E l'Ulss 3 sta facendo molto per far fronte a queste problematiche». Quanto alla bocciatura delle mozioni, sarebbe avvenuta proprio perché la Regione «non è competente» ha insistito l'assessora. Interpretazione destinata a far discutere. Quello che chiede da tempo il presidente dell'Ordine dei medici è un riconoscimento della specificità veneziana, da estendere possibilmente a tutti i sanitari che si sobbarcano le difficoltà e i costi di lavorare nella città lagunare. Insomma una scelta politica. Di qui la chiamata in causa della Regione, ma anche del Parlamento per una estensione degli incentivi a tutto il personale sanitario. Altro piano quello dell'Ulss. Finora il comitato aziendale ha fatto scelte limitate, anche per questioni di budget, riconoscendo la zona disagiata solo a Sant'Erasmo e Pellestrina. Gli incentivi valgono qualche centinaio di euro al mese. (r. br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

